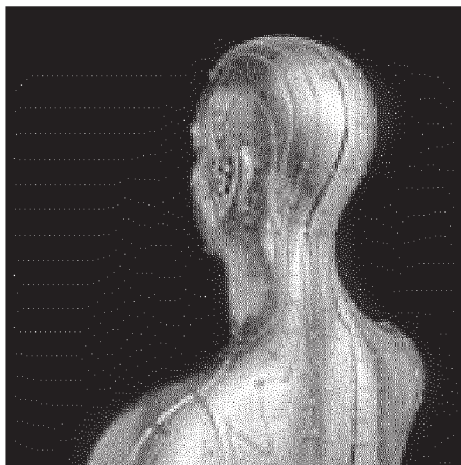


» Istituto Besta, primo intervento in Italia

# Operato da sveglio per un tumore al cervello «Abbiamo usato anche l'agopuntura»



## Le tecniche scientifiche

I meridiani dell'agopuntura applicati sul modello di un corpo umano

Operato da sveglio al cervello (come ai tempi del faraone Ramsete II) con l'aiuto dell'agopuntura.

Al neurologico Besta un carabiniere di 42 anni, in arrivo da Caserta, è stato sottoposto a una craniotomia (apertura della testa) per un tumore senza mai essere addormentato: per togliergli il dolore, tenerlo tranquillo ed eliminare il senso di nausea durante le due ore e più di operazione sono stati anche applicati aghi come prescrivono le tecniche di medicina orientale. «È il primo intervento simile realizzato in Italia e tra i pochissimi noti in Europa», sottolinea il primario di Neuroanestesia Dario Caldiroli, aiutato nella sedazione dall'agopunturista Amalia Scola.

Le prime craniotomie su pazienti svegli sono descritte nel papiro *The Edwin Smith Surgical* ispirato dal medico egizio Imhotep: «Con l'operazione eseguita abbiamo ripreso tecniche antiche in chiave moderna», spiega Paolo Ferroli, primario di Chirurgia mininvasiva. E chiarisce soddisfatto: «È importante riu-

scire ad operare al cervello un malato senza mai addormentarlo perché in questo modo è possibile controllare in presa diretta le sue reazioni motorie: l'incubo di un neurochirurgo è finire un intervento convinto che tutto sia andato per il meglio e scoprire che il paziente al risveglio, per esempio, non muove più una mano».

L'anestesia locale è stata abbinata all'agopuntura. Gli aghi sono andati a toccare il punto P6 (considerato importante per il controllo della nausea) e il meridiano del grasso intestino. «L'agopuntura è stata fondamentale per migliorare le condizioni fisiche del paziente durante l'intervento — ammette Caldiroli —. Per aiutare il chirurgo è indispensa-

## Il taglio

Il taglio sulla testa è stato di sei centimetri. Un'operazione come ai tempi del faraone Ramsete II

bile tenere testa e spalle immobili e mantenere il controllo».

Il taglio sulla testa è stato solo di sei centimetri. Dice Ferroli: «È un risultato possibile grazie ai sistemi all'avanguardia di neuronavigazione. Ai piedi del letto chirurgico sono posizionate telecamere che, collegate a un computer, guidano la mano del medico per far sì che incida solo il punto esatto del cranio in corrispondenza del tumore. L'intervento è eseguito, poi, al microscopio».

Il paziente è stato dimesso il giorno dopo. Ma già poche ore dopo essere uscito dalla sala operatoria ha cenato.

S. Rav.